

INDAGINE CONGIUNTURALE SUI SERVIZI

(Consuntivo anno 2012 – Previsioni anno 2013)

Premessa

La prima indagine congiunturale sui servizi in Toscana è stata condotta nel mese di giugno 2013 con l'obiettivo di avviare un monitoraggio dei principali andamenti economici del settore a cadenza annuale. L'indagine ha natura campionaria ed è rappresentativa della popolazione di imprese che operano in 7 diversi comparti del settore dei servizi, con l'esclusione di commercio e turismo (per i quali sono al momento previsti strumenti di monitoraggio specifici). I risultati sono inoltre significativi per territorio (provinciale) e classe dimensionale di impresa, con riferimento al totale del settore ed al sottoinsieme delle imprese artigiane. L'elenco delle imprese da intervistare è stato estratto dagli archivi di Unioncamere Toscana sulla base di un apposito piano di campionamento messo a punto dall'Ufficio di Statistica della Regione Toscana. La rilevazione di giugno 2013, condotta su un campione di circa 3.700 imprese, ha assunto il ruolo di indagine "pilota", tesa ad ottenere informazioni utili a costituire un impianto di rilevazione efficace con riferimento alle caratteristiche peculiari del settore.

Indagine congiunturale sulle imprese dei servizi - Settori di attività economica di interesse			
Settori	Ateco 2007	Numerosità campionaria	Numerosità della popolazione di riferimento
1 - Trasporti, magazzinaggio e logistica	H49 - H52 H50 - H51- H 53	432	8.514
2 - Servizi dei media, culturali e creativi	J58 - J59 -J60 - J639 R90 - R91	282	3.394
3 - Informatica e telecomunicazioni	J61 J62 - J631	442	5.580
4 - Attività immobiliari	L68	295	21.069
5 - Servizi avanzati di supporto alle imprese	N78 - M69- M70 - M71 - M72 - M73 - M74	781	49.964
6 - Servizi operativi di supporto alle imprese	N771 -N 773 - N774 - N80 - N81 - N82	448	8.734
7 - Servizi sociali alle famiglie e alla persona	G452 - S95 P - Q - R92 - R93 - S94 - N772 - M75	1.002	40.580
Totale		3.682	137.835

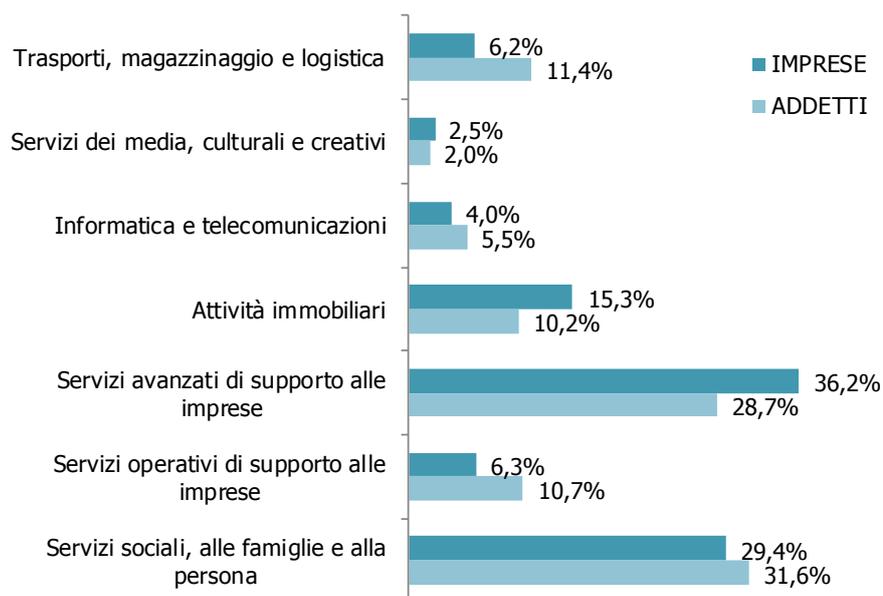
Di seguito si riportano i principali risultati.

Caratteristiche strutturali dell'universo dei servizi in Toscana

Il settore dei servizi in Toscana presenta un **elevato grado di polverizzazione imprenditoriale**, dal momento che il 97,6% delle aziende riporta un numero di addetti non superiore alle 9 unità e che in oltre il 95% dei casi le imprese non superano la soglia di 250.000 euro annui di fatturato. **Servizi avanzati di supporto alle imprese** (il 36,2% delle imprese), e **servizi sociali alle famiglie e alla persona** (il 29,4%) sono i due comparti con la maggiore diffusione sul territorio regionale.

Imprese e occupazione del comparto dei servizi in Toscana per settore

Distribuzione %



Nonostante si tratti in prevalenza di imprese di dimensioni medie decisamente ridotte, da questi due settori deriva oltre il 60% dell'occupazione complessiva dei servizi in Toscana.

Dopo le **attività immobiliari** (15,3% delle imprese e 10,2% dell'occupazione), **trasporti e logistica** rappresenta il quarto comparto in ordine di diffusione (6,2% delle imprese), con un contributo consistente in termini occupazionali (11,4%) che deriva da una dimensione delle imprese mediamente più elevata.

Un livello di diffusione decisamente inferiore sul territorio regionale si osserva per le imprese dei settori a maggior contenuto di conoscenza, in particolare **informatica e telecomunicazioni** (4% delle imprese e 5,5% dell'occupazione complessiva) e **servizi dei media, culturali e creativi** (2,5% delle imprese, 2% dell'occupazione complessiva).

Apertura geografica dei mercati di riferimento

Il grado di apertura geografica dei mercati di riferimento delle imprese toscane dei servizi appare determinato, più che da fattori di natura dimensionale, dalle caratteristiche dei comparti cui queste appartengono.

Fatturato delle imprese di servizi in Toscana per ampiezza del mercato geografico

Distribuzione % per settore



Se a livello generale le imprese di servizi realizzano oltre la metà del proprio fatturato nella provincia di localizzazione ed oltre il 70% del fatturato all'interno del territorio regionale (con punte del 97% per i servizi alla persona e le attività immobiliari), **una maggiore estensione geografica dei mercati si osserva per le imprese dei trasporti** (che nella mobilità ha il suo core business), **e per quelle a maggior contenuto di conoscenza** (servizi dei media, culturali e creativi, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese).

Tali servizi presentano rispetto agli altri caratteristiche di elevata trasferibilità grazie all'impiego di infrastrutture ICT, che consentono indipendentemente dalla dimensione un più ampio raggio geografico di distribuzione: si tratta in effetti dei tre comparti dei servizi con il maggior numero di imprese con proprio sito web (53,7% del totale per le imprese dei media ma solo 35,1% per informatica e telecomunicazioni e 35,3% per servizi avanzati di supporto alle imprese)¹.

La congiuntura dei servizi in Toscana: un 2013 di ulteriori difficoltà

Le previsioni delle imprese sull'andamento dei principali indicatori di attività produttiva nel 2013 evidenziano:

- **Una stabilità sul fronte occupazionale per la maggior parte delle imprese** (92,2% dei casi), **ma ancora una prevalenza di casi in cui si prevedono riduzioni degli organici** (6,3%) rispetto ai casi di aumento (1,5%). Questa situazione determina nel complesso **una ulteriore prevista riduzione nei livelli di occupazione complessiva**. Questa situazione fa seguito ad un 2012 particolarmente difficile, in cui le imprese avevano effettuato decise contrazioni degli organici rispetto al 2011 (-1,5% l'andamento complessivo degli addetti nei

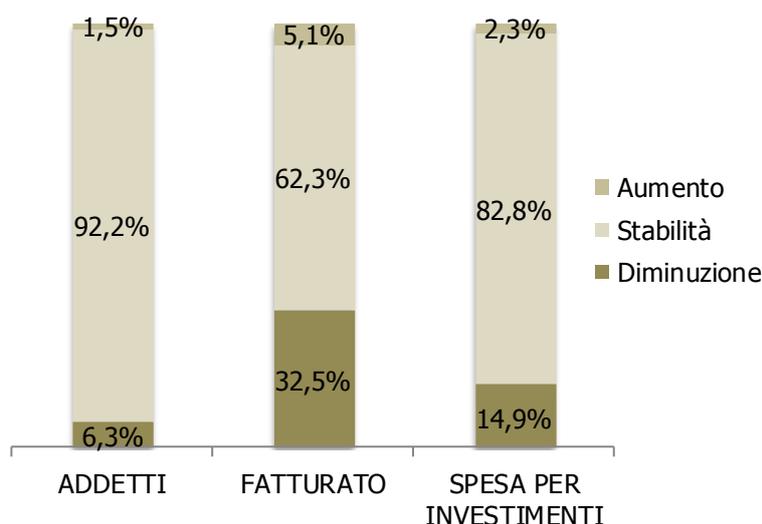
¹ Anche se il fenomeno presenta ancora una diffusione piuttosto limitata il test t evidenzia una differenza significativa (p=0.000 C.I. 95%) nella media del fatturato estero tra i due gruppi (4,3% per le imprese con sito web e 0,8% per le imprese senza sito web).

servizi, con punte negative del -2,4% per i servizi sociali e alle famiglie, del-1,8% per i servizi alle imprese, e del -1,3% servizi dei media, culturali), fatta eccezione per il settore informatica e telecomunicazioni, che aveva piuttosto registrato una crescita (+1,2%).

- **Ulteriori e diffuse perdite di fatturato:** in quasi un terzo dei casi le imprese dichiarano per il 2013 un andamento negativo delle vendite. **Tali perdite si cumulano ad un andamento 2012 in cui la contrazione complessiva del fatturato dei servizi aveva sfiorato il -8,5%** a livello complessivo, colpendo particolarmente il settore immobiliare, provato dalla crisi dell'edilizia (-13,4%), i servizi dei media (-12,7%), i servizi avanzati di supporto alle imprese (-9,8%).
- **Una situazione di elevata incertezza circa l'andamento della spesa per investimenti.** L'indicatore di saldo negativo (-12,6%) e l'ampia quota di imprese che prevedono ulteriore stabilità costituiscono chiari segnali di attesa di una ripresa della domanda. La quota di imprese che prevede riduzioni nella spesa per investimenti è infatti più elevata proprio nei comparti che hanno registrato nel 2012 le maggiori perdite di fatturato.

Andamento dei principali indicatori economici per il 2013

Distribuzione % delle imprese



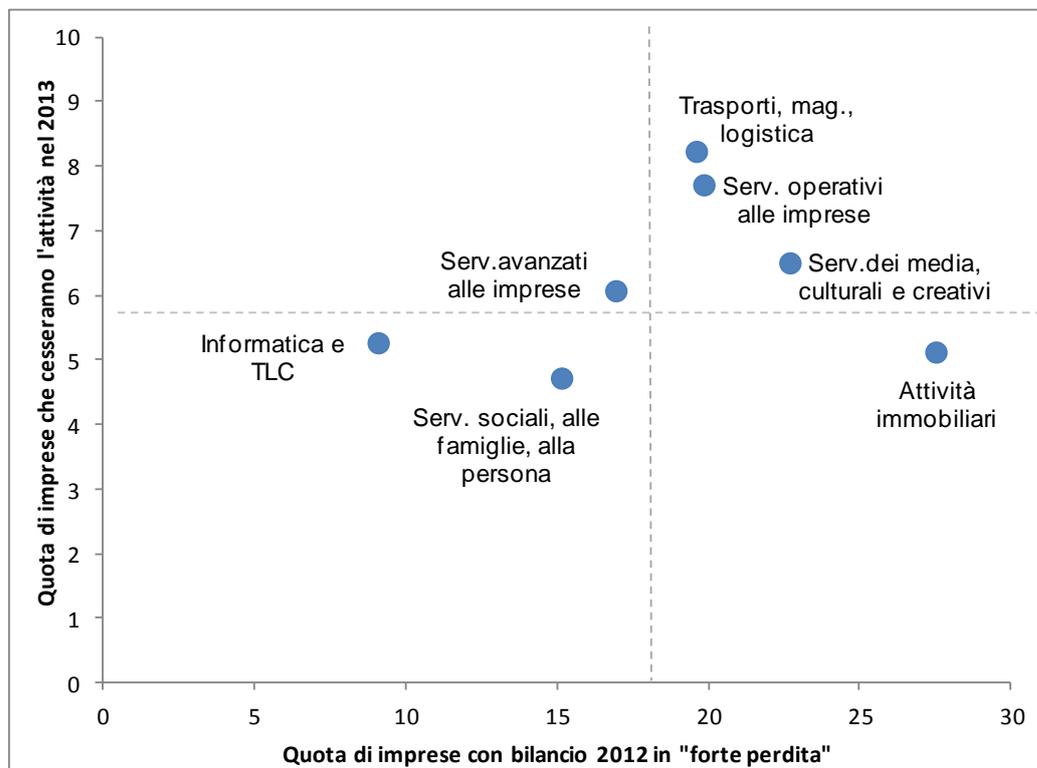
La situazione di estrema difficoltà dal punto di vista delle vendite, nonostante una generalizzata riduzione degli organici aziendali allo scopo di contenere i costi, ha determinato **nel 2012 una perdita di esercizio per oltre il 37% delle imprese dei servizi:** di queste ben il 18,1% dichiara di aver chiuso il bilancio 2012 in "forte" perdita.

Il protrarsi di condizioni di elevata incertezza circa la ripresa delle vendite e dunque dell'attività produttiva e degli investimenti fa sì che **una quota non irrilevante di imprese (il 5,7%) dichiarino di voler cessare l'attività entro il 2013.**

Il posizionamento dei settori rispetto alla media complessiva dei due indicatori (quota di imprese con risultato di esercizio in forte perdita nel 2012, quota di imprese che cesserà l'attività nel 2013) evidenzia una situazione di **particolare difficoltà per trasporti, magazzino e logistica e servizi operativi alle imprese:** in entrambi i comparti quasi un quinto delle imprese ha chiuso il 2012 in forte perdita e una quota pari a circa l'8% del totale prevede di cessare l'attività entro il 2013.

Imprese in perdita e cessazioni previste per il 2013

Distribuzione % delle imprese rispetto al dato medio complessivo



I settori che nel 2012 hanno registrato i più duri cali di fatturato registrano una **preoccupante diffusione nel numero di imprese in forte perdita**: si tratta di **immobiliare (27,5%)**, **servizi dei media, culturali e creativi (22,7%)** e **servizi avanzati alle imprese (16,9%)**. **La quota di imprese che cesseranno l'attività per i comparti a maggior contenuto di conoscenza rimane su valori soglia particolarmente elevati** (6,5% i servizi dei media, 6,1% i servizi avanzati alle imprese).

Quest'ultimo rappresenta un dato preoccupante, dal momento che si tratta di comparti di recente sviluppo e per questo poco diffusi, con imprese le cui caratteristiche in termini di apertura dei mercati di riferimento e utilizzo delle tecnologie ICT sono da ritenersi particolarmente interessanti. Elevati tassi di insuccesso delle iniziative imprenditoriali possono infatti comprometterne il processo di crescita strutturale all'interno del tessuto imprenditoriale regionale.

Elaborazioni e testo a cura di:

Cristina Marullo
cristina.marullo@tos.camcom.it

Coordinamento:

Riccardo Perugi
riccardo.perugi@tos.camcom.it